

LE PAROLE SONO PIETRE

In seguito ad alcune segnalazioni (e bonarie provocazioni) giunte allo sportello di consulenza on line, desideriamo fare chiarezza in merito alle scelte lessicali operate nell'ambito del progetto Stran.IRRE – Stranieri a scuola IRRE.

Il termine straniero è basato su un fattore giuridico, è un termine più neutro rispetto a extracomunitario, ma di fatto (ne siamo coscienti) esclude.

C'è da dire che il progetto è nato in seno all'ormai soppresso IRRE FVG; si è cercato di scegliere un nome che identificasse immediatamente sia l'ente che il tema principale, utilizzando la stessa terminologia impiegata dal Ministero della Pubblica Istruzione (di cui i vari IRRE facevano parte) e nella normativa vigente sull'immigrazione.

A partire dalla soppressione degli IRRE e alla successiva istituzione dei nuclei regionali dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS), è probabile che il progetto, se continuerà, cambierà nome.

Nel nostro sito è presente un glossario che cerca di fare chiarezza sui termini (http://www.irrefvg.org/STRANIERI/materiali/terminologia_diapo.pdf) e sottolinea l'importanza delle diverse connotazioni perché:

- ❑ la chiarezza e la precisione nell'uso dei termini facilitano la comprensione reciproca, attraverso un codice comune riconosciuto;
- ❑ esiste un legame sostanziale e non soltanto convenzionale tra il nome e ciò che viene nominato (la forma è sostanza);
- ❑ pertanto le parole non vanno sottovalutate, possono creare etichette e stereotipi (le parole sono pietre).

In questo ambito il dibattito è aperto e chiunque può intervenire con suggerimenti e osservazioni.

E chissà che il progetto non diventi in futuro "MIGRANTI a scuola".

C.Virili

Un grazie a Gabriella Friso di Lecco per la bonaria provocazione!